



L'Unità

Oggi con L'Unità
il supplemento
«Dall'Euro all'Europa»



ANNO 75. N. 165 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDI 17 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il premier alle Camere cerca un «accordo di alto profilo»

Prodi alla sfida di lavoro e riforme

Veltroni: le nostre feste meritate...

ROMA. «Credo che alle Camere il presidente del Consiglio farà un discorso impegnativo su questa ulteriore fase di lavoro del governo». Così Veltroni annuncia l'intervento di Prodi alla vigilia del voto di fiducia. Le attese maggiori sono tutte centrate su i nodi cruciali dell'occupazione e delle riforme. D'Alema stimola a un maggiore coraggio, e il ministro Treu annuncia un quadro chiaro e incisivo sugli interventi al Sud da parte di Prodi. Sulla polemica «ulivista» interviene il vice-premier: «Purtroppo, le nostre feste c'è le siamo sudate».

A PAGINA 5

BENINI

L'OPINIONE

Non solo buio a Mezzogiorno

GIANFRANCO VIESTI

QUALI LINEE generali di politica regionale, ed in particolare di politica per le aree depresse, potrebbero essere suggerite alle forze di maggioranza? Si può provare ad indicarne cinque.

1) Confermare le attuali, principali, linee di intervento. Con la costituzione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione all'interno del ministero Tesoro-Bilancio, e con la conseguente riorganizzazione dell'amministrazione, sono state poste le basi per un forte centro propulsore delle politiche. Il ministro Ciampi, in una recente conferenza stampa, e con un «Rapporto interinale», ha indicato i due assi strategici d'intervento. Il primo, «Sistemi locali di sviluppo», centrato su contratti di programma e patti-contratti d'area, per superare i gravi ritardi accumulati e concretizzare queste forme di costruzione dello sviluppo dal basso, con la partecipazione delle forze politiche, sociali ed economiche locali. Il secondo, «Programmazione regionale-europea», per definire e coordinare gli interventi sul territorio in collaborazione fra Stato e Regioni, e per costruire per tempo e con attenzione il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (Fondi Europei).

Si tratta di un disegno assolutamente condivisibile. Bisogna che esso abbia modo di attuarsi nei prossimi mesi, agendo finalmente lungo linee riformatrici di ampio respiro e di lungo periodo.

2) Agire sugli Enti Speciali per il Sud. La struttura degli ex enti «corona» della Cassa per il Mezzogiorno e delle ex Partecipazioni statali (Ipi, Itainvest, Ig, Unisud, Spi) va assolutamente e urgentemente riformata.

SEGLUE A PAGINA 7

LA POLEMICA

Scuola: ma che resa è resistenza

FIORELLA FARINELLI

NON SONO D'ACCORDO con il titolo (Un accordo che sa di resa) che «L'Unità» ha dato ieri all'equilibrato intervento di Sorcioni sull'approdo cui si è finora pervenuti in tema di obbligo scolastico. Approdo certo insoddisfacente, certo deludente sia rispetto al ben più limpido testo dell'accordo tra governo e partiti sociali in tema di formazione che alle proposte governative di riordino dei cicli. Diranno altri cosa significa questo scarto rispetto alla tenuta e alla deontologia politica dei diversi soggetti che fanno parte della coalizione di governo e della maggioranza. Qui interessa soprattutto dire che quell'approdo ha intanto il merito di spezzare - spero definitivamente - quel maligno mix di interessi lobbistici e di ideologie organicistiche che ha impedito per oltre vent'anni di superare, con soluzioni concrete, verificabili, aperte a successive evoluzioni e adattamenti, il limite di un obbligo scolastico di soli otto anni. Del ritardo scandaloso che questo ha significato rispetto all'area dei paesi industrializzati, tutti sanno e dicono tutto in convegni e seminari. Del fatto che questo ritardo ci abbia costretti, un anno dopo l'altro, a contare i «sommersi» di una scuola ostinatamente incapace di aumentare il numero dei «salvati», nei momenti caldi si ricordano in pochi. Io sono fra questi.

Quel mix, non lo ignora chiunque abbia seguito tutte le fasi di questa estenuante vicenda, è fatto, da un lato, dalla pretesa di molti enti di Formazione Professionale di diventare, con l'innalzamento dell'obbligo, il «secondo canale».

SEGLUE A PAGINA 9

Naufraga la Commissione su Tangentopoli. Di Pietro: Scalfaro mi fece capire che non gradiva il centrodestra

«I giudici non si processano»

I senatori Ds: no all'inchiesta contro il Pool. Berlusconi: è un voltafaccia. Ma nel Polo è lite La Camera con voto segreto boccia l'arresto di Giudice (Fl): salvato anche da Lega e parte dell'Ulivo

ROMA. Naufraga la commissione d'inchiesta per Tangentopoli e il Polo prende atto che è stata «definitivamente affondata». Al «no» pronunciato martedì dai deputati del gruppo dei Ds si è aggiunto ieri quello unanime dei senatori, contrari alla prospettiva di «offrire al Polo un ulteriore strumento di attacco non solo nei confronti dei giudici, ma dei principi della giustizia». Soddissfatto Di Pietro che dice: «Alla fine del '94 Scalfaro mi disse di non gradire il Polo». Il no alla commissione non piace a Silvio Berlusconi che denuncia il «voltafaccia inaspettato e indecoroso» dei Ds. Ma nel Polo è lite. La Camera, a voto segreto ha negato la richiesta d'arresto per il deputato di Fl Giudice, accusato di legami con la mafia. A salvare il parlamentare i voti del Polo, della Lega ma anche di parte dell'Ulivo.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3



D'ALEMA

RISPONDE

Volevamo l'indagine conoscitiva per non spaccare il Paese in due

MASSIMO D'ALEMA

HO VOLUTO raccogliere alcuni dei messaggi, dei fax e delle lettere che mi sono stati inviati in questi giorni. Ancora una volta siamo di fronte ad una campagna di insulti e di sospetti che ci amareggiano e ci feriscono. Posso capire che ci insulti l'onorevole Silvio Berlusconi... Siamo stati noi a batterlo alle elezioni e qualche motivo per avercela con noi forse può averlo. Comunque considero del tutto ridicola l'accusa secondo cui noi saremmo, mandanti dei

magistrati, artefici di un complotto ordito contro di lui. Credo che non sfugga a nessuno che non ci sono solo i giudici nel mirino del capo dell'opposizione. L'onorevole Berlusconi persegue un obiettivo politico chiaro. Vuole colpire i Democratici di sinistra il suo segretario. Lo fa con una campagna di odio «anticomunista» e di rissa, grottesca e ridicola. Capisco molto meno

SEGLUE A PAGINA 8
LE LETTERE A PAGINA 8

20mila vittime all'anno. Cresce la prostituzione baby. Sgominato mega-circuito pedofilo via Internet

Minori, abusi di famiglia

Inchiesta del Censis: dentro casa il 90 per cento delle violenze

Approvato il progetto Piano salute Stop al fumo e cibi doc

È all'insegna della prevenzione il piano sanitario nazionale varato dal governo che fissa la quota di 1.800.000 lire per l'assistenza di ogni cittadino. Alimentazione, alcolici e fumo: campagne educative nelle scuole e sigarette vietate ai minori di 16 anni. Iniziative mirate per gli anziani.

MONTEFORTE

A PAGINA 15

ROMA. Quelle quattro mura sinomino di sicurezza diventano troppo spesso le sbarre di un carcere dove i bambini subiscono violenza proprio da parte di coloro cui si affidano chiedendo protezione. È il Censis a disegnare uno scenario agghiacciante: il 90% degli abusi sessuali viene consumato in casa e protagonista è quasi sempre il padre naturale o il patrigno. Solo l'8% degli abusi è consumato fuori casa e da parte di persone sconosciute, solo nel 2% dei casi l'aguzzino è uno «sconosciuto». Anche le cifre dei casi sono da emergenza: due bimbi su 1.000 subiscono abusi sessuali, sarebbero circa 20.000 le vittime. Poche invece, ancora le denunce: appena 470. Impressionante il dato della prostituzione: sarebbero tra 1.500 e 2.800 le baby-prostitute, quasi tutte immigrate. E su Internet è stato scoperto il giro di pedofilia più grande tra quelli conosciuti.

BADUEL

A PAGINA 13

Silenzio addio, ma attenti ai fantasmi

LETIZIA PAOLOZZI

PROVATE A SCOSTARE il grande tappeto familiare. Scoprirete, questo dicono i dati del Censis, che è lì, sotto quel tappeto, che si fa violenza a un bambino. Nella sfera privata per eccellenza - le mura domestiche -, in quella cellula primaria considerata, a ragione, «valore-rifugio» non solo sul piano affettivo ma anche sociale. Circola un'aria irrespirabile in questa scena poco illuminata. Il 90% degli abusi sessuali avvengono «sotto lo stesso tetto». Responsabili di questa trappola tesa a un bambino, quasi sempre, padri naturali o patrigni (più raramente madri-matrigne). E se l'immaginazione tende a proporsi l'immagine del maestro lascivo, del bidello corrotto, del prete abietto, bisogna rinunciare a queste formazioni di comodo. Nelle scuole o nel-

le palestre gli abusi sessuali sono l'8%. E nonostante i sospetti che si riversano sull'estraneo, sull'«uomo dalle caramelle», dice il Censis che «lo sconosciuto» compie il suo atto mostruoso nel 2% dei casi.

Viene da pensare che in questa nostra tormentata società, mentre da un lato ci sono le buone fate della favola cinese sulla culla ammirabile della nascita del «piccolo-re» a contemplare il bimbo mitizzato, sacralizzato attraverso la pubblicità, dall'altro ci sono queste cifre impressionanti: due bambini su mille subiscono, ogni anno, violenza carnale e molestie sessuali. Un curioso effetto ottico per cui non sappiamo - o non vogliamo - ammettere che ci sia un tempo dell'infanzia violento e vio-

SEGLUE A PAGINA 13

Governo deciso

«Malpensa decollerà in orario»

ROMA. Continua il braccio di ferro a distanza tra Bruxelles e Roma sul caso Malpensa 2000. Il governo italiano conferma la linea dura. Per l'Italia, infatti, non ci sono ragioni per rinunciare a un diritto acquisito, vale a dire l'apertura a fine ottobre di Malpensa con tutte le caratteristiche di un hub (ovvero uno scalo intercontinentale), cioè coi voli necessari per farne un grande aeroporto di grandi comunicazioni. Più disponibilità, invece, è stata espressa sulla riorganizzazione di Linate. Nel pomeriggio submit tra Prodi, il ministro dei Trasporti Burlando, e l'amministratore delegato di Alitalia Cempella. Si è discusso di possibili soluzioni per migliorare i collegamenti tra Milano e Malpensa. Molto polemico Cempella. «La mancata partenza del nuovo aeroporto costringerebbe Alitalia a rivedere tutti i piani e forse anche trovare un nuovo amministratore delegato».

BIONDI

A PAGINA 7

Manifestazione dei lavoratori della Belleli. Le scuse di Masone e del questore di Roma Via Veneto, cariche contro gli operai

I sindacati chiedono che siano presi provvedimenti. Impegno del governo per lo stabilimento di Taranto.

musica
LU
Il Canto di Napoli

CD PIÙ LIBRO IN EDICOLA A SOLE 18.000 LIRE

ROMA. È finita con la carica della polizia e con un operaio ferito la manifestazione di circa 500 lavoratori della Belleli - l'azienda tarantina leader nella costruzione di piattaforme petrolifere e da oltre 2 anni in amministrazione controllata - che erano a Roma per seguire le trattative con i sindacati al ministero dell'Industria sul futuro dell'impresa e dei 2.000 dipendenti. I sindacati denunciano il comportamento di un «irresponsabile funzionario di polizia» e chiedono «provvedimenti adeguati». Rammarico del ministro Bersani, che assicura tutto l'impegno del governo per garantire un futuro all'impresa e costituire una cordata a partire dalle indicazioni di Itainvest. Scuse ai lavoratori vengono anche dal capo della polizia, mentre i parlamentari chiedono che il governo riferisca in aula.

DI GIOVANNI

A PAGINA 6

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Piatti di ricambio

«CON QUELLO che mangiava, mi stupisco che sia vissuto fino a 89 anni». È il caustico commento di Carlin Petrini, presidente dell'Arci-Gola, alla morte di Richard McDonald, imperatore del fast-food. La battuta di Petrini, leader dei ghiottoni di cultura e nemico storico dei paninari, è spiritosa. Ma si fonda su un'ipotesi tutta da verificare: che McDonald mangiasse da McDonald's. Più probabilmente, il buon vecchio Richard frequentava i migliori ristoranti e poteva stappare tante bottiglie di Brunello quanti bicchieri di Coca-cola smerciano i suoi locali. Il mondo, del resto, è pieno di questo genere di contraddizioni: sono soprattutto gli inventori di dozzinalità che ne vengono dispensati. Pubblicitari reclamizzano prodotti che si vergognerebbero di mettersi in casa, industriali si comprano mobili d'antiquariato grazie ai soldi ottenuti vendendo mensole di compensato, star della tivù dicono in pubblico «le cose che piacciono alla gente» e in privato leggono Musil. È la fortunata schizofrenia dei ricchi, che possono permettersi di benedire «i gusti di massa», spesso fonte della loro fortuna, da una distanza di sicurezza. Perché, per essere sicuri di non spuntare mai nel piatto dove si piange, è più prudente averne a disposizione uno di ricambio.

TULANTI

A PAGINA 10

Oggi le esequie di «pacificazione». Lite tra gli eredi per il regno di Russia Zar Boris ai funerali di Nicola II

Ma il Patriarca non ci sarà. I Romanov furono uccisi 80 anni fa dai rivoluzionari.

ROMA. Boris Eltsin ci ripensa e spiega in tv perché oggi ci sarà anche lui a San Pietroburgo per partecipare ai solenni funerali di «pacificazione» dell'imperatore Nicola II e della sua famiglia, uccisi dai bolscevichi nella notte fra il 17 e il 18 luglio del 1918. «Ottanta anni fa - ha detto il Presidente - la verità fu tacita. Nessuno parlò. Ora la verità dovrà essere detta ed io dovrò esserci». Ai funerali dello zar, di sua moglie Alessandra, delle figlie Tatiana e Anastasia e dei quattro fedeli servitori mancherà invece il Patriarca di Mosca, Alessio II. Per la Chiesa ortodossa, infatti, l'identificazione certa delle spoglie della famiglia imperiale è essenziale in vista del processo di canonizzazione che intende avviare. Tra gli eredi dei Romanov è già lite per il regno di Russia.

TULANTI

A PAGINA 10

Corte internazionale, si tratta Conso: punire i crimini di guerra

«Consultazioni frenetiche» alla conferenza dell'Onu per l'istituzione di una Corte penale internazionale. Lo dice all'Unità Giovanni Conso, che presiede la conferenza di Roma. «Occorre puntare su una larga adesione, l'assenso di venti-trenta o quaranta paesi non basta: occorre il sostegno di due terzi dei paesi rappresentati alla conferenza». Ieri la delegazione giapponese, per conto di Usa, Cina, Russia e Francia, ha proposto una sorta di «emendamento» che offre alle grandi potenze la facoltà di non prevedere il reato di «crimini di guerra» tra quelli puniti dalla Corte. Ma i sessanta paesi favorevoli ad una Corte forte e indipendente si sono opposti e la trattativa è proseguita fino a notte. Domani, dopo l'adozione dello Statuto, cerimonia conclusiva in Campidoglio.

FONTANA

A PAGINA 11